

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

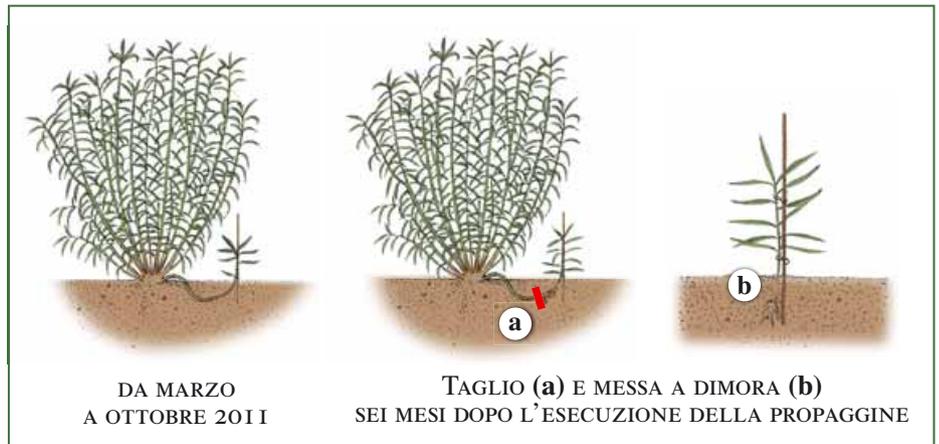
La propaggine, un semplice metodo per moltiplicare le piante del giardino

Se desiderate ottenere da una pianta nuovi esemplari che abbiano le sue stesse caratteristiche, ricorrete alla propaggine, semplice metodo di moltiplicazione che si effettua da marzo a tutto ottobre.

Consiste nel piegare, incidere e interrare la parte mediana di un ramo ancora unito alla pianta madre, e lasciarlo così sino a radicazione avvenuta. A quel punto lo si potrà separare e mettere a dimora

La propaggine è un metodo di moltiplicazione molto facile da attuare, particolarmente indicato per tutti quegli arbusti ornamentali che hanno rami lunghi e flessibili. Tra questi citiamo, per esempio, aucuba (A), bignonia (B), *Choisya ternata* (arancio messicano) (C), clematide (D), *Cornus alba* «Sibirica» (E) e *Cornus stolonifera* «Flaviramea» (F) (specie particolarmente interessanti nella loro veste invernale), forsizia (G), gelsomino d'inverno (H), *Kerria japonica* «Pleniflora» (I), *Ligustrum ovalifolium* (L), oleandro (vedi foto a pag. 18), pittosporo (M) e weigela (N).

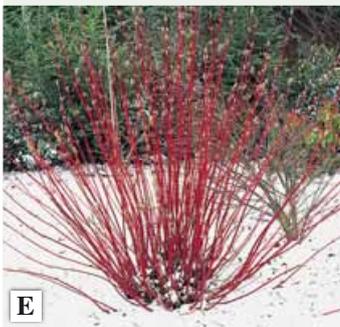
La propaggine consiste nel piegare,



DA MARZO
A OTTOBRE 2011

TAGLIO (a) E MESSA A DIMORA (b)
SEI MESI DOPO L'ESECUZIONE DELLA PROPAGGINE

I più comuni arbusti ornamentali che si possono moltiplicare per propaggine



Come eseguire la propaggine



incidere e interrare la parte mediana di un giovane ramo ancora unito alla pianta madre lasciandone fuoriuscire dal terreno solo l'estremità. La parte di ramo viene lasciata così sino a radicazione avvenuta (per circa sei mesi), momento in cui la si potrà separare dalla pianta madre. Ecco come procedere.

MATERIALE OCCORRENTE

Per realizzare una propaggine occorre avere a disposizione: un vanghetto per aprire la buchetta, soffice terriccio a base di torba e sabbia (reperibile nei garden center e negli empori agrari) per riempire la buchetta, un coltellino ben affilato per incidere il ramo, un tondino di ferro piegato a «U» per fissare nel terreno la parte di ramo da interrare, un tutore per sostenere la parte terminale del ramo, un legaccio per legare al tutore la parte terminale del ramo.

COME SI PROCEDE

Quella che vi proponiamo nella sequenza fotografica, è la propaggine di un arbusto molto coltivato nei giardini di campagna: l'oleandro (*i numeri nel testo rimandano a quelli delle foto*).

Scegliete un ramo abbastanza lungo (di almeno 60 cm) e flessibile (1), preferibilmente di uno-due anni: più il ramo è giovane, più facilmente emetterà radici. In prossimità della base della pianta da moltiplicare realizzate con il vanghetto una buchetta (2) profonda circa 15 cm, e riempitela per i due terzi con del soffice terriccio (3) che favorisca la crescita delle radici.

Eliminate le foglie dalla parte mediana del ramo (4). Con il coltellino eseguite, in prossimità di un nodo della parte mediana, che verrà interrata, un'incisione (5), asportando un anello di corteccia (*vedi freccia*) della larghezza di circa un centimetro (6).

A questo punto posizionate il tondino di ferro piegato a «U» a cavallo del ramo (7) e affondatelo nel terreno. Fissato in questo modo il ramo, affiancategli il tutore (8) e legate ad esso la parte terminale del ramo, in modo che si mantenga in posizione eretta (9).

Coprite con circa 5 cm di terriccio (10) e accostate qualche centimetro di terra di scavo. Mantenete sempre moderatamente umido il terriccio che circonda la propaggine per favorire l'emissione delle radici.

Dopo circa sei mesi la propaggine, che avrà formato il suo apparato radicale, sarà pronta per essere staccata dalla pianta madre ed essere messa a dimora nel luogo prestabilito.

Virgilio Piatti